

Gennaio
2017
anno XXVI
n°4

IL B LLETTINO
PARROCCHIALE
PARROCCHIA SAN FRANCESCO

La Sacra Famiglia



*“Scegli il bene
Seme per il futuro”*

In questo numero

- 3** La lettera del Parroco
La Famiglia
- 5** Ascoltando il Papa
Lettera del Santo Padre Francesco ai giovani
- 7** L'angolo del Catechismo
Buongiorno Gesù
- 8** ADO e Giovani
24 giovani adolescenti in gita andarono contenti
- 9** Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)
Aiutateci a raccogliere giocattoli e altro ...
Le iniziative caritative della nostra parrocchia
Quanto è stato raccolto durante l'Avvento
Pregando insieme ... a suor Chiara
- 12** Ordine Franciscano Secolare
Ritiro di Avvento 2016
- 14** Dimmi Perché ...
Un capodanno coi fiocchi ... e non solo!!!
- 15** Famiglia = Chiesa domestica ...
Il Battesimo di nostra figlia Chiara
La giornata del malato
Il Presepe della Provvidenza
- 19** Spazio Cenacolo
Teatro, Film e Musica al Cenacolo
- 20** Programma del Cenacolo di Gennaio e Febbraio 2017
- 22** Controcampo: Spazio Aurora
Villaggio di Natale San Francesco
Diamo un colpo di gas alla ricostruzione
- 25** Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)
Missione Belém Lecco
- 26** Calendario Pastorale di Gennaio e Febbraio 2017

In copertina

La "Sacra Famiglia con santa Caterina d'Alessandria"
è un dipinto a olio su tela (81,5 x 115,3 cm)
di Lorenzo Lotto, datato 1533 e
conservato presso l'Accademia Carrara a Bergamo.



La Famiglia

Cosa dire ancora della famiglia?

Non ne abbiamo parlato abbastanza in questi anni, nei nostri cammini parrocchiali e diocesani?

Cosa possiamo ancora attenderci, cosa domandare a questa realtà così importante e in apparenza fragile?

Certo, il Papa ci ha fatto un regalo importante con la sua lettera *Amoris laetitia*.

Ci ha voluto invitare a tenere costantemente presente la realtà della famiglia e lo ha fatto col suo stile inconfondibile e coraggioso.

La prima cosa che mi salta agli occhi nel testo del Papa è la sua concretezza, la mancanza di retorica nel modo di guardare la realtà della famiglia oggi. Mancanza di retorica perché è facile enunciare grandi principi, fare grandi inni a una famiglia che talvolta sembra non corrispondere proprio alle nostre attese che evidenzia difficoltà e fatiche che non si possono davvero in nessun modo ignorare.

Eppure il Papa già dal titolo indica una direzione: la gioia dell'amore.

Gioia è parola carissima a Papa Francesco, la ritroviamo dappertutto, è come una cifra del suo pontificato e del suo magistero. Non si tratta di un ingenuo invito alla gioia che ignora le fatiche e le difficoltà dell'oggi, non si tratta di chiudere gli occhi e di "pensare positivo". No, il realismo di Papa Francesco è fin troppo evidente, i suoi richiami sono forti e qualche volta persino brucianti.

Si tratta però di ritrovare la radice della vocazione cristiana, quell'incontro sempre rinnovato con Cristo che è capace di rinnovare la vita, che è capace di valorizzare ogni dimensione dell'umano, di illuminare il nostro cammino perché in esso risplenda la luce e l'amore di Cristo. La nostra umanità è capace di tanto se unita al Signore: il nostro amore umano, pur così fragile e incerto è capace di diventare il segno di quell'amore fedele e gratuito, solido e indistruttibile che è l'amore del Signore per noi.

Questo è il motivo della gioia: questa possibilità che esiste anche oggi di manifestare nella concretezza di due persone che si vogliono bene, che si innamorano, che imparano in un cammino comune a tradurre il loro sentimento in un progetto di vita condiviso, che vivono una fecondità che esprime la grandezza di un amore che non si può chiudere nell'egoismo, neppure in un egoismo a due.

La bellezza della famiglia sta a mio parere proprio qui: nel saper dare senso e valore proprio ai gesti più comuni della nostra umanità, alla fatica del camminare insieme, alla capacità di affrontare i conflitti senza che essi mettano in discussione tutto, alla capacità di comunicare ai figli proprio attraverso i gesti quotidiani della vita i valori che l'incontro con Cristo ha evidenziato ed evidenzia continuamente.

Certo, siamo consapevoli che questo non avviene magicamente, che il cammino della famiglia è faticoso, e soprattutto oggi, esposto a insidie importanti.

Non possiamo dimenticare la fatica di tante famiglie, il dolore che abita tante realtà familiari anche molto vicine a noi. Non possiamo dimenticare che vi sono fallimenti dolorosi, ferite a lungo sopportate con dignità e con forza.

Non lo dimentichiamo e siamo vicini profondamente a chi ha "il cuore ferito" come



diceva il cardinal Tettamanzi. Ma proprio per questo vogliamo celebrare la festa della famiglia: perché l'annuncio della gioia del Vangelo si offra come speranza per tutti, come accoglienza per ogni uomo che desidera vivere fino in fondo la propria umanità, che desidera sperimentare nella vita il vino buono del Vangelo.

fr. Luigi

4

Anagrafe Parrocchiale



Sono tornati al Padre

Tinucci Flora
Grimaldi Franca
Frigerio Alberto
Comparoli Umberto
Ronchi Fiorenza
De Martino Maria Grazia
Sala Angelo
Carnelli Carla

Sono diventati figli di Dio

Turatto Alessandro
Patroniti Chiara
Quadri Sofia



Venerdì 3 Febbraio alle ore 21.00

Tutti i collaboratori parrocchiali in occasione del

Primo Venerdì del Mese

sono invitati a partecipare alla

***Santa Messa in ricordo dei
parrocchiani defunti dei mesi precedenti.***



Lettera del Santo Padre Francesco ai giovani

A cura di P. Giulio

“Ho voluto che foste voi al centro dell’attenzione perché vi porto nel cuore ... anche a voi come ‘bussola’ lungo questo cammino”.

Inizia con queste parole la lettera di Papa Francesco ai giovani, dello scorso 13.01.2017, giorno in cui è presentato in sala stampa vaticana il Documento Preparatorio della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi.

Voglio leggere questa Lettera insieme con voi tutti perché è una Lettera di incoraggiamento e di “scossa” che va bene per tutti. Non c’è età che non abbia bisogno di richiami, suggerimenti, esortazioni, incoraggiamenti e a volte indicazioni nuove per vivere quello a cui siamo, in quel momento, chiamati.

Carissimi giovani, sono lieto di annunciarvi che nell’ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”.

Ho voluto che foste voi al centro dell’attenzione perché vi porto nel cuore.

Proprio oggi viene presentato il Documento Preparatorio, che affido ***anche a voi come “bussola” lungo questo cammino.***

Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: “*Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò*” (Gen 12,1).

Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a “uscire” per lanciarvi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna. Vi invito ad ascoltare la voce di Dio

che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo.

Quando Dio disse ad Abramo “*Vattene*”, che cosa voleva dirgli?

Non certamente di fuggire dai suoi o dal mondo.

Il suo fu un forte invito, una vocazione, affinché lasciasse tutto e andasse verso una terra nuova. Qual è per noi oggi questa terra nuova, se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo?

Ma oggi, purtroppo, il “*Vattene*” assume anche un significato diverso.

Quello della prevaricazione, dell’ingiustizia e della guerra. Molti giovani sono sottoposti al ricatto della violenza e costretti a fuggire dal loro paese natale.

Il loro grido sale a Dio, come quello di Israele schiavo dell’oppressione del Faraone (cfr Es 2,23).

Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: “*Rabbi [...], dove dimori?*”.

Egli rispose: “*Venite e vedrete*” (Gv 1,38-39).

Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui.

Carissimi giovani avete incontrato questo sguardo?

Avete udito questa voce?

Avete sentito quest’impulso a mettervi in cammino?

Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrano regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare nel vostro animo per aprirlo alla gioia piena.

Ciò sarà possibile nella misura in cui, anche attraverso l’accompagnamento di guide esperte, saprete intraprendere un itinerario di discernimento per scoprire il progetto di Dio sulla vostra vita. Pure quando il vostro cammino è segnato dalla precarietà e dalla

caduta, Dio ricco di misericordia tende la sua mano per rialzarvi.

A Cracovia, in apertura dell'ultima Giornata Mondiale della Gioventù, vi ho chiesto più volte: "Le cose si possono cambiare?".

E voi avete gridato insieme un fragoroso "Sì".

Quel grido nasce dal vostro cuore giovane che non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza.

Ascoltate quel grido che sale dal vostro intimo!

Anche quando avvertite, come il profeta Geremia, l'inesperienza della vostra giovane età, **Dio vi incoraggia ad andare dove Egli**

vi invia: "Non aver paura [...] perché io sono con te per proteggerti" (Ger 1,8).

Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità.

Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte audaci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro.

Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche.

Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto

raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché **"spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore"** (Regola di San Benedetto III, 3).

Così, anche attraverso il cammino di questo Sinodo, **io e i miei fratelli Vescovi vogliamo diventare ancor più "collaboratori della vostra gioia"** (2 Cor 1,24).

Vi affido a Maria di Nazareth, una giovane come voi a cui Dio ha rivolto il Suo sguardo amorevole, perché vi prenda per mano e vi guidi alla gioia di un "Eccomi" pieno e generoso (cfr. Lc 1,38).

Con paterno affetto,

Franciscus

Papa Francesco visita Milano e le terre ambrosiane



25 MARZO 2017

PAPA FRANCESCO
A MILANO

IN QUESTA CITTÀ IO HO
UN POPOLO NUMEROSO,
DICE IL SIGNORE

At. 18,10

Sabato 25 marzo 2017

www.papamilano2017.it



Buongiorno Gesù

“Che maglietta mi metto?”.
“Che felpa posso indossare oggi?”.

Sono queste le domande che molto spesso ci poniamo la mattina appena svegli ...

Così è iniziato il Buongiorno Gesù di quest'anno, il tema erano gli abiti dei personaggi del presepe. Ogni mattina ci veniva presentato un personaggio diverso e attraverso il suo abito ci aiutava a capire come essere veri discepoli di Gesù.

Anche se mi dovevo alzare prima del solito quest'anno non mi è pesato affatto fare questo piccolo sacrificio perché ero molto incuriosita di scoprire giorno per giorno il personaggio e il significato del suo abito. Così abbiamo pregato per gli immigrati e i profughi attraverso il **mantello dei pastori**; per chi non crede attraverso la **veste bianca del Battesimo** con la quale anche noi siamo stati chiamati a essere discepoli di Gesù; per gli insegnanti attraverso le “**scarpe**” dei **Magi** con cui loro sono arrivati da Gesù e con le quali noi tutti i giorni andiamo a scuola; per chi ha perso o non trova lavoro attraverso l'**abito da lavoro di San Giuseppe**; per i sacerdoti le religiose e i

consacrati con l'**abito di Maria**; per tutti i bambini e i ragazzi del mondo con i nostri abiti ed infine ci siamo concentrati su Gesù in fasce rappresentato da **un paio di guanti** perché anche lui ci protegge e scalda con il suo amore.

È stato un momento di ri-

flessione molto particolare che mi ha aiutata a prepararmi al meglio per questo Natale.

Spero che per le prossime occasioni il numero dei ragazzi aumenti perché è un bel momento da passare insieme prima di andare a scuola.

Veronica





24 giovani Adolescenti in gita andarono contenti

*La loro destinazione era Trento,
tra loro aleggiava il divertimento.
Un pò sul treno, un pò sul pulmino,
due giorni dopo la nascita
di Gesù Bambino.*

*Un convento li ospitava,
una città li aspettava.
Il castello gotico-rinascimentale
visitarono
e a letto felici e contenti andarono.*

*Giorno secondo:
si cambia città, Bressanone,
che è poco più in là.
I 24 furono abbagliati
dal mercatino accogliente,
semplice e carino.*

*Giorno terzo
Trento li richiama
e passarono la giornata
intorno alla fontana
tra risa, scherzi e giochini
i 24 si divertirono come bambini.*

*Ultimo giorno
tristezza nel cuore,
ma Lecco li aspetta
col suo calore.
I 24 bagagli furono fatti
e gli adolescenti a casa
tornarono soddisfatti.*

Bonasia A.,
Martina M.,
Andrea M.,
e gli altri Ado.





Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

9

Aiutateci a raccogliere giocattoli e altro ...

Carissimi Parrocchiani,

*a seguito di un'idea lanciata da alcune famiglie con bimbi e già proposta ai ragazzi del Catechismo (età elementari/medie), si è pensato di estendere anche a tutte le altre famiglie della Parrocchia la proposta di donare giocattoli, ma anche DVD, cancelleria e libri **solo se in ottimo stato** per un "mercantino dell'usato tra i ragazzi", il cui ricavato servirà a sostenere le opere caritative della Parrocchia.*

*Questi doni andranno portati in Segreteria **entro venerdì 27 gennaio**, così che si possa allestire un banchetto sul piazzale della Chiesa (in caso di pioggia nella sala giovani) al termine della S. Messa delle ore 10.00 di domenica 29 gennaio, Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.*

Non effettueremo una vendita, ma chiederemo una offerta minima simbolica ed allegheremo un volantino con le attuali iniziative Caritative parrocchiali (riportate sotto), per le quali i proventi verranno devoluti.

Fate cortesemente anche un passaparola con i vostri amici, vicini e parenti per favorire la raccolta.

Gina e Paola



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

Le iniziative caritative della nostra parrocchia

Banco Alimentare

Attualmente 12 famiglie hanno accolto l'invito a sostenere il banco con un'offerta fissa mensile variabile, in base alle proprie possibilità, da un minimo di 5 euro in su. Le situazioni di famiglie da aiutare con il pacco viveri sono in aumento; attualmente sono 55.

Le famiglie che escono dalla situazione di bisogno, purtroppo a volte soltanto momentaneamente, sono inferiori alle richieste di nuovi ingressi.

È possibile aiutare il Banco Alimentare anche utilizzando presso il supermercato Conad la "tessera raccogli punti parrocchiale" (a disposizione in Segreteria) o trasferendo i punti delle tessere personali dandone comunicazione direttamente alle casse.

Centro di Ascolto

Accoglie ed ascolta in Parrocchia le persone in difficoltà e bisognose anche di aiuto immediato. Per coloro che sono in ricerca di occupazione, è stato recentemente avviato un servizio per reperire piccoli lavori nel nastro Quartiere (riordino/sgomberi locali, assistenza/accompagnamento anziani, ...).

I Parrocchiani possono comunicare in Segreteria le occasionali necessità per le loro abitazioni e famiglie; per l'assegnazione di tali piccoli lavori si potrà contare sul Servizio educativo al lavoro di Lecco.

Conferenza San Francesco

Il loro obiettivo è quello di accompagnare, mediante incontri fatti spesso nel loro domicilio, famiglie in situazione di povertà (circa 16 famiglie) in vista di una loro promozione umana. Tali incontri sono la fonte diretta e la chiave di accesso per conoscerne i veri bisogni: si cerca di risolvere i problemi immediati con aiuti finanziari a volte urgenti e necessari, anche se onerosi, (affitti, sfratti, bollette, buoni pasto ecc.) ma soprattutto di scoprirne e rimuoverne le cause, aiutando ogni persona a trovare in se stessa le risorse per migliorare la propria vita. A volte servono progetti mirati, ed è preziosa la collaborazione con le Assistenti Sociali. Nelle ore del doposcuola si seguono bambini e ragazzi con difficoltà scolastiche, in un ambiente sereno, collaborando con le famiglie e mantenendo un contatto proficuo fra insegnanti volontari e maestre della scuola pubblica. Si forniscono materiale scolastico e libri.

Conferenza Santa Chiara

Il loro impegno è rivolto alle famiglie in difficoltà che abitano nel nostro quartiere; a tale scopo collaborano in rete con Assistenti Sociali, Parrocchia e Caritas. È attraverso le visite a casa delle persone che si trovano in situazioni di particolare fragilità che offrono la loro vicinanza e cercano di accompagnarle nel percorso che porti alla restituzione della dignità. Attraverso progetti mirati stanno inoltre cercando di favorire l'integrazione delle famiglie straniere a partire dalla scuola primaria che è ritenuto essere il primo luogo di conoscenza e collaborazione.

Gruppo Missionario

Continua l'attività a sostegno delle missioni fino ad ora visitate direttamente da membri del gruppo e non solo, attraverso il lavoro manuale di confezionamento delle bomboniere e di iniziative di vendita in piazza, in occasioni particolari. Organizza anche corsi di cucina con cena finale, il cui ricavato va a sostegno dei progetti da noi sostenuti in luoghi di missione.



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

Quanto è stato raccolto durante l'Avvento

Raccolta alimenti a sostegno del Banco Alimentare

È difficile quantificare, mettere in numero o peso quanto è stato offerto. Non abbiamo contato. Possiamo dire che la risposta è stata generosa. Gli scaffali per alcuni generi alimentari erano vuoti ed hanno ripreso vita. La quantità è utile ma soprattutto conta il cuore. Grazie ai bambini del catechismo, ai ragazzi che hanno fatto la raccolta porta a porta, alle catechiste, a Fra Paolo e al nostro Giacomo. Grazie anche da parte delle famiglie che aiutiamo, una cinquantina. Noi continueremo col nostro impegno cercando di donare anche un sorriso.

Buste gialle

Attraverso le buste gialle presenti in fondo alla Chiesa sono stati raccolti 5.480 €.



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

11

Pregando insieme con le sorelle del monastero di suor Chiara a Leivi

*“Il Signore sia sempre con te
E faccia che tu sia sempre con Lui”.
(come riporta il pieghevole del monastero)*

Ecco, appunto. È questo il nocciolo della questione.

Quanto può risultarci difficile nel corri-corri quotidiano restare sempre con il Signore!

Eppure sappiamo che è lì la nostra gioia.

Le nostre sorelle clarisse, tra gli altri, hanno questo bellissimo dono: di ricordarci ciò e farci sentire quanto è importante.

Sabato 18 giugno scorso, alcuni di noi hanno avuto la fortuna di recarsi al Monastero di Santa Chiara a Leivi per un incontro con suor Cristiana (Adriana Marchetti), promosso dalle caritative della nostra parrocchia.

È stata una visita breve, ma intensa.

Sr. Cristiana, tra le altre cose, ha sottolineato l'importanza del

“... «diventare sempre più ascoltatori», mettendo in conto che quello dell'ascolto è un cammino che inizia e non finisce mai di approfondirsi...

È un vero e proprio 'lavoro', ma per diventare ascoltatori autentici della Parola è un lavoro necessario ...”.

Per aiutarci in questo “lavoro” le suore ci hanno proposto di unirci a loro “a distanza” in alcuni brevi incontri di preghiera.

Ecco l'elenco dei momenti di preghiera di quest'anno:

Ottobre: costruire la Pace riconoscendo la sua visita

Novembre: costruire la Pace passando dall'io al noi.

Dicembre: costruire la Pace accogliendo un Dio piccolo e indifeso.

Gennaio: costruire la Pace con Te, nella via della non violenza e della condivisione.

Febbraio: nella riconciliazione col fratello i nostri passi di Pace.

Marzo: costruire la Pace lasciandoci ferire dal dolore dell'altro.

Aprile: Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi...

Maggio: nuovi germogli di Pace; nel creato cresce la nostra casa comune.

Quattro di questi incontri sono già stati fatti e altri quattro seguiranno (il prossimo sarà l'11 febbraio).

Uno al mese, il sabato mattina dalle 9.00 alle 10.00 in una sala dell'oratorio.

Sono organizzati dal Centro di Ascolto e aperti a tutti coloro che vogliono partecipare.

Anna e Paola



Ritiro di Avvento 2016



La nostra fraternità si è riunita domenica 11 dicembre 2015 presso la “La Casa degli Angeli” per il ritiro di Avvento dell’Ordine Francescano Secolare, un momento di preghiera di riflessione e di gioia.

Dopo un momento di accoglienza si è recitata l’orazione. L’incontro è proseguito con la meditazione proposta dall’Assistente Padre Giulio prendendo spunto dalla catechesi di Padre Raniero Cantalamessa: “*Il Magnificat di Maria e il Magnificat di Francesco*”.

Il Magnificat è il cantico elevato da Maria a Dio, un preludio del Vangelo che anticipa gli stessi momenti che Gesù riprenderà nelle sue predicazioni.

L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. ...

Maria è consapevole della propria condizione di umile serva e questo le consente di mettere totalmente la propria vita a disposizione del disegno di salvezza di Dio.

Maria conosce se stessa, sa di essere insignificante, ma davanti alla proposta di Dio riconosce la potenza

dell’Altissimo che saprà fare in lei cose grandi.

... e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ...

Maria si lascia abbracciare da Dio e questo le trasmette una profonda gioia che come una sorgente sgorga dal profondo del suo cuore. Una gioia vera e duratura, che scocca quando lasciamo entrare Dio nella nostra storia e non tramonta alla sera della vita.

San Francesco d’Assisi aveva gli stessi sentimenti di Maria. Anch’egli era consapevole della povertà del suo essere umano, era umile, nel senso di servo, si sentiva peccatore e ardeva in lui il desiderio di diventare uno strumento nelle mani di Dio.

Francesco cerca l’abbraccio di Dio nel corso della propria vita, fino a sentirsi come Maria il luogo in cui Dio ha agito.

... grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e Santo è il suo nome: ...

La grandezza delle cose che Dio realizza attraverso di noi non è da considerarsi una nostra dote o un nostro merito, ma con umiltà dobbiamo riconoscere che nulla ci appartiene e che senza Dio non possiamo fare

niente.

... d’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno Beata. ...

Tutte le generazioni hanno chiamato anche San Francesco beato, proprio come Maria, ciò succede quando ci si abbandona alla volontà di Dio.

Anche noi francescani secolari abbiamo detto il nostro ‘eccomi’ con la professione.

È una parola semplice che vuol dire “sono qui, ci sono mio Dio, il mio cuore è con te per fare la tua volontà”.

Saremo beati anche noi se avremo il coraggio di dire “voglio Dio”, consapevoli della nostra piccolezza ma fiduciosi che Dio anche attraverso noi saprà fare grandi cose.

... Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. ...

Maria volge lo sguardo sul mondo e coglie una rivoluzione diversa da quelle umane: una rivoluzione avvenuta nella fede quan-

do il Regno di Dio è venuto tra noi. Maria ci dà una visione del mondo che è quella di Dio, come si vede dall'alto dei cieli: Dio ha innalzato gli umili ed ha deposto i superbi, ha dato ed ha tolto, ma non secondo la logica umana. Dio non ha reso poveri i ricchi, non ha combattuto i potenti della terra ma la sua rivoluzione sta nel cambiare il concetto di ricchezza. Una ricchezza che scaturisce dalla sofferenza vissuta con fede e speranza che con gioia ci porterà ad essere beati. Investire la propria vita nella fede e

non in beni materiali, perché la fede è una ricchezza che non imputridisce mai. Ma anche la ricchezza materiale, se messa a disposizione dei più poveri, diviene uno strumento di salvezza: alla base deve esserci l'umiltà di spirito e un cuore gioioso che abbia come unico scopo quello di mettersi al servizio di Dio attraverso i fratelli poveri. San Francesco è un buon esempio, ma anche Santa Elisabetta d'Ungheria: la loro condizione privilegiata non ha impedito di aprire il cuore alla fede e lasciarsi abbracciare da Dio.

La misericordia è la chiave dell'ultima parte del magnificat. Mostra l'amore viscerale di Dio, noi stessi esistiamo perché siamo amati da Dio e per quanto possiamo attraverso i nostri gesti e le nostre parole dobbiamo testimoniare ai nostri fratelli che Dio ci ama. Il magnificat non è un cantico che Maria ha elevato a titolo personale ma in nome della Chiesa, affinché tutti potessero recitarlo nei secoli futuri e la Chiesa ce lo propone ogni giorno nella celebrazione del vespro.

Per tutta la sua vita Francesco loderà il Signore attraverso le creature, anche quando la malattia gli impedirà di vederle.

Il Magnificat termina ricordandoci che Dio mantiene sempre le sue promesse, perché **... ha soccorso Israele suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.**

Un momento di condivisione ha seguito la riflessione di Padre Giulio, e dopo la celebrazione della S. Messa la fraternità ha vissuto un momento di gioia scambiandosi gli auguri di un sereno Natale e un Santo anno nuovo, ricordando anche i fratelli e le sorelle ammalati o che sono tornati al Padre.

Rita





Un capodanno coi fiocchi ... e non solo!!!

Non mancava proprio nulla la sera del 31 dicembre nel salone dell'oratorio: all'ingresso "zona guardaroba" con guardarobiere "in divisa", che gentilmente accoglievano gli ospiti consegnando loro una penna in omaggio (per la mitica e tradizionale tombola!) guarnita di pon-pon e numero per il ritiro della giacca; i tavoli addobbati con cura e gusto nei toni del bordeaux (che è giusto il colore dell'anno!), le candele morbidamente adagiate sull'acqua nei centrotavola, i menù col nome del tavolo, nomi che già preannunciavano l'atmosfera della serata (Amicizia, Amore, Pazienza, Misericordia, ...); camerieri con grembiolino, cuochi con cappello, manovalanza ai lavelli ... coi guanti!!!

Il "personale" contava circa una quarantina di persone per un totale di quasi 120 invitati ... un vero e proprio ristorante!!!

In giro per la sala pacchi e pacchetti pronti a premiare i vincitori di tombola e lotteria, attesissimi momenti di animazione della serata e indispensabile intrattenimento per giungere desti al brindisi di mezzanotte!!!

Per non parlare del menù: antipasti di mare e di terra,



il classico cotechino e una originale polpetta di lenticchie, un ottimo strudel di carciofi e scamorza su letto di broccoletti, tartina verticale con coppa e robiola, i primi coloratissimi, con una crepes al radicchio che accompagnava un risotto ... "rosa" (... ma proprio rosa!), alla barbabietola, con tanto di stellina sopra! E poi sorbetto di mela e menta per prepararsi al tacchino con castagne e patate al rosmarino, vivacizzate da chicchi di melograno in un tripudio di colori ... se la pancia cominciava ad essere piena, gli occhi ancora non erano stanchi di gustare la bellezza di ogni portata!!!

Infine semifreddo agli agrumi e frutto della passione per concludere poi con veneziana e caffè!

A ripensarci ci è ritornata fame!!!

In realtà, a ripensarci ci è ritornata nel cuore quella piacevole sensazione di sentirsi in famiglia ... **sembrava in tutto un ristorante, in**

realtà ci si sentiva a casa!

Gli invitati erano volti noti, magari persone talvolta frettolosamente salutate con cui invece ci si poteva concedere una parola in più, o persone conosciute di vista che in quel momento tornavano familiari; il "personale", così "professionale" eravamo noi, tra amici vecchi e nuovi (è stata anche occasione per nuove conoscenze!), i nostri frati, alcuni bimbi e soprattutto il cuore e il desiderio di fare una cosa bella! Proprio come si fa per la propria famiglia.

Non poteva passare inosservata la cura messa di ogni particolare e l'organizzazione, funzionata alla perfezione, per gestire il tutto.

Per noi è stata la prima esperienza e ne siamo rimasti entusiasti: davvero tanti complimenti per tutti coloro che hanno organizzato e realizzato, cucinato e addobbato, ma soprattutto donato e offerto sé stessi, il loro tempo e le loro capacità.

... E al suono del conto alla rovescia: dieci, nove, otto, ... Bummm!

Buon Anno a tutti
e grazie!!!
Anna e Michele



Famiglia = Chiesa domestica

15

Il Battesimo di nostra figlia Chiara

Domenica scorsa, l'8 gennaio (nella festa del Battesimo di nostro Signore), abbiamo scelto di battezzare nostra figlia Chiara, di soli 3 mesi.

Ma che cos'è il battesimo, cosa significa battezzare il proprio bambino/a?

Letteralmente vuol dire immergere, da qui il segno di immergere la testa della bambina nel fonte battesimale.

Potremmo anche aggiungere cosa non è il battesimo, non è un'assicurazione casco contro gli infortuni.

Grazie a Dio ha un significato più profondo: sull'esempio dato da Gesù stesso, è ammettere, desiderare di essere figli di quel Dio che è puro amore, un amore così grande che ci ha donato il pro-

prio figlio per renderci tutti fratelli e concedere anche a noi di ritornare ad essere figli del Padre.

Il battesimo quindi non è un atto sterile, ma il primo passo che una persona consciamente compie per dichiararsi figlio di Dio.

Ovviamente in una bimbetta come Chiara questo passo viene svolto dai genitori, madrine e padrini, sostenuti poi nel tempo da una comunità accogliente.

Certo si dice anche che il battesimo serva a cancellare il "*peccato originale*" che, onestamente, è impossibile da scorgere in una creatura di tre mesi.

Ciò non toglie che il peccato nel mondo c'è, e, quindi, il battesimo diventa il mezzo per discernere col tempo il bene dal male.

Poi, personalmente, va aggiunta una menzione speciale per la calorosità festante che abbiamo provato nel battezzare Chiara durante la Santa Messa delle 10 nella nostra parrocchia.

Un calore sentito sicuramente da amici e parenti, ma anche da tutti gli altri parrocchiani che abbiamo avuto attorno e che ci hanno manifestato il loro affetto.

Padre Luigi ci ha proposto di battezzare la nostra bimbetta nella domenica dedicata al Battesimo di Gesù, come dire, un punto di riferimento alto, molto alto.

Che sia per lei un augurio di vivere a pieno la sua vita di figlia di Dio.

Andrea e Silvia





La giornata del malato

Sabato 11 febbraio celebreremo la giornata del malato, in cui, nella Santa Messa pregheremo con e per tutti i malati e gli anziani della Parrocchia.

Con tutti coloro che, accompagnati anche dalle loro famiglie potranno partecipare e per tutti coloro cui le infermità impediscono di essere con noi celebreremo la Santa Messa alle ore 16 durante la quale verrà anche conferito il Sacramento dell'Unzione degli infermi. Mi sembra bello riportare per la riflessione comune le parole che a questo proposito ha scritto Papa Francesco in un suo messaggio in occasione della Giornata del Malato.

fr. Luigi

Ponendomi fin d'ora spiritualmente presso la Grotta di Massabielle, dinanzi all'effigie della Vergine Immacolata, nella quale l'Onnipotente ha fatto grandi cose per la redenzione dell'umanità, desidero esprimere la mia vicinanza a tutti voi, fratelli e sorelle che vivete l'esperienza della sofferenza, e alle vostre famiglie; come pure il mio apprezzamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli e in tutte le strutture sanitarie sparse nel mondo, operano con competenza, responsabilità e dedizione per il vostro sollievo, la vostra cura e il vostro benessere quotidiano.

Desidero incoraggiarvi tutti, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, a contemplare in Maria, Salute dei malati, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e a trovare sempre nella fede, nutrita dalla Parola e dai Sacramenti, la forza di amare

Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia.

Come santa Bernadette siamo sotto lo sguardo di Maria. L'umile ragazza di Lourdes racconta che la Vergine, da lei definita "la Bella Signora", la guardava come si guarda una persona. Queste semplici parole descrivono la pienezza di una relazione. Bernadette, povera, analfabeta e malata, si sente guardata da Maria come persona. La Bella Signora le parla con grande rispetto, senza compatimento.

Questo ci ricorda che ogni malato è e rimane sempre un essere umano, e come tale va trattato. Gli infermi, come i portatori di disabilità anche gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventano mai dei meri oggetti, anche se a volte possono sembrare solo passivi, ma in realtà non è mai così.

Bernadette, dopo essere stata alla Grotta, grazie alla preghiera trasforma la sua

fragilità in sostegno per gli altri, grazie all'amore diventa capace di arricchire il suo prossimo e, soprattutto, offre la sua vita per la salvezza dell'umanità.

Il fatto che la Bella Signora le chieda di pregare per i peccatori, ci ricorda che gli infermi, i sofferenti, non portano in sé solamente il desiderio di guarire, ma anche quello di vivere cristianamente la propria vita, arrivando a donarla come autentici discepoli missionari di Cristo.

A Bernadette Maria dona la vocazione di servire i malati e la chiama ad essere Suora della Carità, una missione che lei esprime in una misura così alta da diventare modello a cui ogni operatore sanitario può fare riferimento.

Chiediamo dunque all'Immacolata Concezione la grazia di saperci sempre relazionare al malato come ad una persona che, certamente, ha bisogno di aiuto, a volta anche per le cose più elementari, ma che porta in

sé il suo dono da condividere con gli altri.

Lo sguardo di Maria, Consolatrice degli afflitti, illumina il volto della Chiesa nel suo quotidiano impegno per i bisognosi e i sofferenti. I frutti preziosi di questa sollecitudine della Chiesa per il mondo della sofferenza e della malattia sono motivo di ringraziamento al Signore Gesù, il quale si è fatto solidale con noi, in obbedienza alla volontà del Padre e fino alla morte in croce, perché l'umanità fosse redenta.

La solidarietà di Cristo, Figlio di Dio nato da Maria, è l'espressione della onnipotenza misericordiosa di Dio che si manifesta nella nostra vita – soprattutto quando è fragile, ferita, umiliata, emarginata, sofferente – infondendo in essa la forza della speranza che ci fa rialzare e ci sostiene.

Tanta ricchezza di umanità e di fede non deve andare dispersa, ma piuttosto aiutarci a confrontarci con le nostre debolezze umane e, al contempo, con le sfide presenti in ambito sanitario e tecnologico.

In occasione della Giornata Mondiale del Malato possiamo trovare nuovo slancio per contribuire alla diffusione di una cultura rispettosa della vita, della salute e dell'ambiente; un rinnovato impulso a lottare per il rispetto dell'integrità e della dignità delle persone, anche attraverso un corretto approccio alle questioni bioetiche, alla tutela dei più deboli e alla cura dell'ambiente.

In occasione della XXV Giornata Mondiale del Malato rinnovo la mia vicinanza di preghiera e di incoraggiamento ai medici, agli infermieri, ai volontari e a tutti i consacrati e le consacrate impegnati al servizio dei malati e dei disagiati; alle istituzioni ecclesiali e civili che operano in questo ambito; e alle famiglie che si prendono cura amorevolmente dei loro congiunti malati. A tutti auguro di essere sempre segni gioiosi della presenza e dell'amore di Dio, imitando la luminosa testimonianza di tanti amici e amiche di Dio tra i quali ricordo san Giovanni di Dio e san Camillo de' Lellis, Patroni degli ospedali e degli

operatori sanitari, e santa Madre Teresa di Calcutta, missionaria della tenerezza di Dio.

Fratelli e sorelle tutti, malati, operatori sanitari e volontari, eleviamo insieme la nostra preghiera a Maria, affinché la sua materna intercessione sostenga e accompagni la nostra fede e ci ottenga da Cristo suo Figlio la speranza nel cammino della guarigione e della salute, il senso della fraternità e della responsabilità, l'impegno per lo sviluppo umano integrale e la gioia della gratitudine ogni volta che ci stupisce con la sua fedeltà e la sua misericordia.

***O Maria, nostra Madre,
che in Cristo accogli
ognuno di noi come figlio,
sostieni l'attesa fiduciosa
del nostro cuore,
soccorrici nelle nostre
infermità e sofferenze,
guidaci verso Cristo
tuo figlio e nostro fratello,
e aiutaci ad affidarci
al Padre che compie
grandi cose.***

A tutti voi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera e vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica.



*Si ringraziano tutti i volontari che hanno collaborato
alla buona riuscita della
TOMBOLATA e della SOTTOSCRIZIONE A PREMI
del 6 gennaio,
i benefattori e coloro che hanno partecipato, contribuendo
alla raccolta fondi (€ 8.700) per le opere parrocchiali!*

I Frati



Famiglia = Chiesa domestica

18

Il Presepe della Provvidenza



Se Manzoni nei Promessi Sposi scelse Padre Cristoforo come strumento della Provvidenza, noi abbiamo visto i nostri frati come figure che ci hanno mostrato che la Provvidenza esiste davvero.

Tutto è iniziato con un ritrovo al bar dopo messa davanti a un caffè.

Un presepe per il villaggio di Natale, un presepe per la comunità da condividere nella casa del Padre, nella casa di tutti noi.

“Facciamo un presepe meno tradizionale?”

Utilizziamo materiali di riciclo? Usiamo le forme?”

“Vediamo cosa troviamo e raccogliamo e da lì si parte”.

È nato così il presepe della nostra parrocchia, da un gruppo di amici che hanno condiviso una bellissima esperienza di gruppo, tra tanti sorrisi e divertimento.

Dalla carta al legno, dalle idee in testa alle figure che oggi vediamo.

Un presepe a misura d'uomo, un Bambino che arriva tra noi per ridare luce e speranza.

Un presepe che ha richiesto tante assi di legno, che non avevamo.

E da lì il problema di ridimensionare il progetto, ma la Provvidenza è arrivata e grazie ad una realtà del territorio il presepe ha preso dimensione e concretezza.

Il nostro percorso di Avvento si è arricchito grazie a questa esperienza insieme.

Maria



Teatro, Film e Musica al Cenacolo

Un gennaio e un febbraio ricchi di attività al Cenacolo. Due venerdì di gennaio e due di febbraio ospiteranno al Cenacolo Francese la seconda rassegna di **LECCO CINEINCITTÀ**: per il secondo anno e in collaborazione con Lecco Film Commission, la nostra sala della comunità offre alla città e agli amanti del cinema un'altra occasione per assistere alla proiezione di opere di registi lecchesi, film e documentari che parlano della nostra gente e della nostra terra, un'intera serata, quella del **27 gennaio**, sarà interamente dedicata a "I Corti", brevi film opere prime di giovani registi che muovono i primi passi nella cinematografia.

La rassegna inizia il **20 gennaio** alle **ore 21** con la proiezione di **"IL SENSO DELLA LIBERTÀ. Vita di Gigi Alippi"** per la regia di Paola Nessi: *Gigi Alippi si racconta: da bambino molto piccolo portato ai Resinelli da Mandello nella gerla di suo nonno e da ragazzo affascinato dai racconti degli alpinisti che passavano per il rifugio dei genitori ai piedi della Grignetta. Gigi racconta la sua prima scalata, i suoi*

primi appuntamenti con la storia, le grandi imprese spesso segnate dai suoi slanci di generosità: dal McKinley, al Cerro Torre, all'Antartide. Matteo Piccardi, guida alpina e membro del Gruppo Ragni della Grignetta, ci porta nei luoghi di Gigi mentre Federico, nipote di Gigi, incalza il nonno con le sue domande e curiosità.

Un giorno d'inizio autunno l'amico Simone Moro atterra con il suo elicottero ai piedi della Grignetta perché vuole portare Gigi a volare sui suoi luoghi, a vedere dall'alto le sue pareti. Gigi racconta non senza emozione il senso del suo alpinismo, delle importanti amicizie con le quali l'ha condiviso e il suo "Senso di Libertà".



IL CINEMA CHE NON TI ASPETTI

Una doppia proiezione ci aspetta venerdì **10 febbraio**: "Prima il dovere": Luglio 1961 – L'alpinismo occupa le pagine principali dei

quotidiani, con il "soccorso" più drammatico delle Alpi: due cordate guidate da Walter Bonatti e Pierre Mazeaud, sono travolte da una bufera sul Pilone centrale del Freney, nel massiccio del Monte Bianco. Pochi sanno che a Lecco, un uomo conosceva la via di fuga che avevano pianificato Bonatti e compagni: Dino Piazza, alpinista, Ragno della Grignetta e imprenditore. Il film è il racconto di una vita.

Seguirà **"Al Gir di Sant"** un documentario: Un percorso simbolico tramite il quale, con il sacrificio del cammino, si riscopre e si riafferma la sacralità del territorio. Attorno alle pendici del monte Pedale, un piccolo gruppo di pellegrini riscopre i valori degli arcaici culti della pietra, i riti mitologici dell'acqua e delle antiche devozioni paleocristiane.

La rassegna terminerà il **17 febbraio** con un docufilm di Paolo Aleotti, giornalista RAI, e Paola Nessi realizzato in collaborazione con i detenuti del carcere di Bollate, **"JAIL. Ovvero come mantenere vivi i sogni"**: La sofferenza, la solitudine ma anche la curiosità, le nuove possibilità in una vita parallela nella

quale il carcere può addirittura, con tutto il suo dolore, far bene. Ed il senso del tempo muta: da tempo negato a tempo che si espande. Un film-documentario fatto con il sorriso, girato in modo leggero anche dagli stessi detenuti che hanno collaborato all'ideazione, alle riprese e alle musiche.

Gennaio e febbraio offrono anche l'occasione per assistere a due concerti, il primo in cartellone sabato **28 gennaio alle ore 21** vedrà esibirsi il **CORO CANTO E TRADIZIONE** che ci presenterà il concerto *"Un cuore più grande della guerra"* con canti

della montagna e della guerra che appartengono alla nostra tradizione e che tante volte abbiamo cantato anche noi nei rifugi di montagna, durante le gite e la sera attorno al fuoco.



Si tratta del terzo incontro di **"4 DECIBEL"**, quattro serate dedicate alla musica che si concluderanno sabato **25 febbraio, ore 21**, con *"Made in Italy"* un concerto del noto trombettista **Marco Pierobon** accompagnato dalla Insubria Wind Orchestra.

Nel mese di gennaio, sabato **21** e domenica **22**, riprende **"Una città sul palcoscenico"** giunta alla sua 22^a edizione che vedrà ancora una volta 8 compagnie della nostra città esibirsi sul palcoscenico del Cenacolo Francese.

Nel mese di febbraio si concluderà *"Ciak Cenacolo"* il nostro cineforum che da 25 anni ci accompagna nei pomeriggi e nelle serate di mercoledì.

Tutte le informazioni le potete trovare sul sito del Cenacolo Francese o passando dalla biglietteria per ritirare le pubblicità di tutte le rassegne.



PROGRAMMA DEL MESE DI GENNAIO 2017

20 gennaio Venerdì ore 21.00	LECCO CINEINCITTÀ <i>Il senso della libertà - Vita di Gigi Alippi</i>
21 gennaio Sabato ore 21.00 22 gennaio Domenica ore 15.00	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO <i>Chi ruba un piede è fortunato in amore</i> Compagnia Teatrale di San Giovanni
25 gennaio Mercoledì ore 15.00 e 21.00	CIAK CENACOLO <i>Una volta nella vita</i> Film in ricordo del "Giorno della Memoria"
27 gennaio Venerdì ore 21.00	LECCO CINEINCITTÀ <i>I corti: Lecco - Filmmaker: ieri, oggi, domani</i>
28 gennaio Sabato ore 21.00	4 DECIBEL <i>Un cuore più grande della guerra</i> Coro Canto e Tradizione

PROGRAMMA DEL MESE DI FEBBRAIO 2017

1 febbraio Mercoledì ore 15.00 e 21.00	CIAK CENACOLO <i>L'abbiamo fatta grossa</i>
5 febbraio Domenica ore 15.30	PICCOLI E GRANDI INSIEME <i>Un anatroccolo in cucina</i> Eccentrici Dadarò
8 febbraio Mercoledì ore 15.00 e 21.00	CIAK CENACOLO <i>Woman on gold</i>
10 febbraio Venerdì ore 21.00	LECCO CINEINCITTÀ <i>Prima il dovere - Al Gir di Sant</i>
11 febbraio Sabato ore 21.00 12 febbraio Domenica ore 15.00	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO <i>Il giorno della tremarella</i> Compagnia Le Gocce
15 febbraio Mercoledì ore 15.00 e 21.00	CIAK CENACOLO <i>Latin lover</i>
17 febbraio Venerdì ore 21.00	LECCO CINEINCITTÀ <i>JAIL. Ovvero come mantenere vivi i sogni</i>
18 febbraio Sabato ore 21.00 19 febbraio Domenica ore 15.00	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO <i>La scuola delle mogli</i> Compagnia del Teatro di San Giovanni
22 febbraio Mercoledì ore 15.00 e 21.00	CIAK CENACOLO <i>La grande scommessa</i>
25 febbraio Sabato ore 21.00	4 DECIBEL <i>Made in Italy</i> Concerto di Marco Pierobon
26 febbraio Domenica ore 15.30	PICCOLI E GRANDI INSIEME <i>1 topo ... 2 topi ... 3 topi ... 1 treno per Hamelin</i> Accademia Perduta di Romagna



Villaggio di Natale San Francesco Scegli il bene con gioia!

Durante la festa dell'Oratorio abbiamo avuto modo di apprezzare e condividere diversi momenti comunitari tra i quali è stata particolarmente apprezzata e condivisa la cena sul Viale. Una bellissima intuizione e ancora una volta un segnale importante di apertura della Parrocchia alla gente e al territorio.

A seguito di questo evento e del tempo incerto che ci ha costretto a rimandare il villaggio dei Gonfiabili, previsto per la seconda Domenica della festa, abbiamo pensato di lanciare l'idea del Villaggio di Natale.

Parlandone in prima battuta con Fra' Paolo e Monica subito c'è stato entusiasmo e totale intesa verso la realizzazione dell'evento.

Abbiamo progressivamente messo a fuoco con i Frati,

staff Aurora e Comune, grazie alla disponibilità del Vice Sindaco Francesca Bonacina, la strutturazione della giornata tutta da inventare e organizzare ex-novo.

Un ringraziamento particolare a Fra' Paolo per aver coinvolto tante persone, a Monica per aver coordinato tutte le pratiche e permessi amministrativi



alquanto articolati e complessi per i non addetti ai lavori e agli sponsor sostenitori dell'Aurora che hanno reso possibile ancora una volta la realizzazione del calendario 2017 e la giornata del 17 dicembre. Con lo slogan **Scegli il bene con gioia** Parrocchia e Aurora San Francesco hanno quindi organizzato un momento di festa dedicato a coloro che il Natale lo aspettano in modo particolare, con emozione, attesa e tanta gioia ... i bambini! Il 17 dicembre dalle ore 10.30 alle ore 18.00 è stato chiuso al traffico un tratto di Viale Turati davanti a Piazza Cappuccini e allestito un vero e proprio Villaggio di Natale con gonfiabili a tema gratuiti per tutti i bambini che hanno potuto divertirsi con i



“giochi di una volta” e consegnare le loro letterine dei desideri a Babbo Natale! Si sono alternati diversi momenti: i bambini dell’asilo e quelli del catechismo hanno animato alcuni tradizionali canti natalizi, pastori e pastorelli con le pecore hanno animato e attraversato il villaggio con foto e saluti, la benedizione delle statuine di Gesù Bambino, l’ammirazione per il bellissimo presepe di legno realizzato da un gruppo di genitori artisti, il coro a cappella *Locomovettes* che ha allietato la chiusura della giornata.

Tutto ciò è stato accompagnato da un “mercantino” di bancarelle solidali con il coinvolgimento di associazioni e gruppi Parrocchiali ed extra Parrocchiali il cui ricavato è stato interamente devoluto a sostegno delle varie associazioni per le varie iniziative e progetti. È stato possibile acquistare, per i nostri regali di Natale, prodotti culinari di ottima qualità e oggettistica di vario tipo (prodotti artigianali, libri, ecc.). Non sono mancate leccornie per tutti i gusti (caramelle, tortelli, zucchero filato, pop corn), te per i bimbi e per i più grandi dell’ottimo vin brulé.

Siamo felici che l’iniziativa sia stata accolta positivamente, con entusiasmo e soprattutto sia riuscita a coinvolgere tante diverse realtà Parrocchiali in una



collaborazione trasversale e solidale a 360° perché questa sfida abbiamo potuto vincerla SOLO INSIEME a tutti i volontari che si sono adoperati con generosità per l’organizzazione e la gestione di tutta la lunga straordinaria giornata! GRAZIE DI CUORE A TUTTI !

Chiudiamo questa testimonianza con un pensiero e una preghiera per la popolazione della zona terremotata. L’Aurora San Francesco, con la stretta collaborazione della Parrocchia, grazie all’ispirazione

di Roberto Panzeri e dei nostri Bikers, sta sostenendo una raccolta fondi attraverso piccoli gesti concreti: pranzo solidale, raccolta offerte durante villaggio Natale, vendita oggetti e altre iniziative con le quali andare a sostenere le famiglie colpite dal sisma. Siamo in contatto con Don Savino Parroco di Amatrice ed a primavera consegneremo le offerte raccolte: una goccia nel mare che se non ci fosse mancherebbe! I migliori auguri a tutti per un sereno anno.

Fabrizio





Diamo un colpo di gas alla ricostruzione

Eccoci tornati dopo le feste natalizie, le vacanze scolastiche pronti ad aggredire il 2017, ma prima di partire facciamo un piccolo riassunto delle puntate precedenti.

Il nostro progetto, che dà il titolo a questo articolo, come ricordate era suddiviso in 4 tappe, dal 12 novembre al 19 dicembre, tutte finalizzate alla raccolta di fondi per aiutare Amatrice. Del nostro viaggio in quelle terre e del pranzo successivo ne abbiamo già parlato nello scorso bollettino, però tengo ancora a ribadire di quanto sia stato un buon successo di affluenza e di offerte!

Giungiamo così alla giornata dedicata ai bambini della nostra parrocchia, e non solo, il 17 dicembre, sabato, dove varie associazioni della nostra parrocchia hanno allestito i propri banchi per raccogliere fondi necessari alle varie attività.

Noi ovviamente con l'aiuto anche del circolo Acli abbiamo preparato il tè, omaggio ai bambini, e il vin brulé che ha fatto successo, vista anche la giornata tipicamente invernale! Avevamo calze della beffana, dolciumi e anche i nostri scaldacollo Aurora S.F.

che non hanno fatto il risultato di vendite preventivato ... Poco male la giornata si è rivelata comunque fruttifera ...

Lunedì sera 19 dicembre durante la S.Messa della nostra società sportiva, abbiamo inoltre, su gentile concessione dei nostri frati, raccolto anche le offerte in chiesa destinandole al nostro progetto.

Tutto questo era ciò che avevamo organizzato nello scorso mese di ottobre dopo che avevamo contattato il parroco di Amatrice ... ma non avevamo fatto i conti con l'enorme CUORE della gente della nostra parrocchia.

Si perché sono arrivate buste di soldi di persone che non hanno potuto partecipare al pranzo, buste raccolte da qualche gruppo familiare. L'Aurora stessa, dalla voce del suo presidente, ci darà un contributo ulteriore nel momento in cui porteremo tutto ciò che abbiamo raccolto direttamente nelle mani di don Savino, che ricordo ci contatterà nel momento in cui prenderanno in carico un progetto ben definito in cui devolvere le vostre/nostre offerte.

Anche il comune di Mandello, che mi ha contattato

tramite il sindaco, ha organizzato a dicembre una serata al teatro nella quale si sono esibite 3 band rock locali, nell'intento di raccogliere fondi per Amatrice.

La serata si chiamava "Rombo Sismico" nella quale sono intervenuto su loro invito, per dare qualche notizia del nostro progetto, al quale anche loro hanno aderito dandoci così i proventi di quella serata benefica.

Concludo ricordando che ci sono in atto altre raccolte tramite Matteo Abate al suo rifugio, al nostro bar dei frati e anche un nostro biker che ha fatto un bellissimo gesto, raccogliendo offerte dai suoi familiari intervenuti al battesimo della figlia invece dei soliti regali.

Spero di non aver tralasciato niente e nessuno, non me ne vogliano, concludo quindi ringraziando nuovamente tutti quanti hanno aiutato, anche con solo 1 euro, ricordando che nelle prossime settimane prepareremo la seconda parte del nostro progetto che porteremo a conoscenza il prima possibile.

GRAZIE DI NUOVO
GRAZIE A TUTTI!

Roby



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

25

Missione Belém Lecco Vi invita ai ritiri spirituali “Ruah”

Missione Belém è un'opera di evangelizzazione guidata da Padre Gianpietro Carraro e suor Cacilda, che è presente in Italia, Brasile e Haiti. In Italia coinvolge circa 1400 donne e uomini nella realizzazione di 240 ritiri spirituali ogni anno.

È una comunità di persone al servizio di tutte le povertà, soprattutto di coloro che nella nostra società del benessere si sentono impoveriti dentro, uomini e donne sofferenti della nostra società.



I nostri ritiri kerigmatici in Italia

In Italia opera e coinvolge 1400 persone nella evangelizzazione e nella realizzazione di ritiri kerigmatici come il Ruah.

Missione Belém è della Chiesa e nel 2015 ha ricevuto il sostegno del Pontificio Consiglio del Vaticano per la promozione della nuova evangelizzazione.

L'opera è accolta da diversi Vescovi italiani nelle loro rispettive diocesi.



La missione in Brasile e ad Haiti

Con immenso affetto evangelizziamo l'inferno. “Il popolo della strada, il popolo dei miserabili è diventato la nostra famiglia”.

La nostra opera in Brasile e ad Haiti, è frutto delle nostre esperienze di evangelizzazione nei bassifondi dell'umanità con i fratelli di strada.

Oggi accogliamo in 170 case 2500 fratelli, bambini, anziani e disabili che

erano buttati sulla strada, oltre a giovani e adulti tolti dagli “inferni umani” in cui il Signore ci ha chiamato.



La Missione di Haiti distribuisce 5000 pasti tutti i giorni! Questo é, per noi, un canto di lode alla Provvidenza, che sa quanto siamo limitati anche nei programmi.



5° RUAH Lecco, 18-19 Marzo 2017

Il Ruah è un'esperienza nuova, coinvolgente e aperta a tutti i laici. Un incontro di due giorni svolto in amicizia, condivisione e spiritualità: ciò che si prova non si può raccontare perchè è un momento da vivere!

**Per informazioni rivolgersi a: Equipe San Nicolò - Lecco
Emanuela, cell. 348 4116679 - Anna, cell. 334 3302698**

Calendario Pastorale

Gennaio 2017



- 22 Domenica **III dopo l'Epifania**
- 26 Giovedì Inizio Corso Fidanzati (ore 21.00)
- 27 Venerdì Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
- 28 Sabato Incontro con Ezio Aceti sul tema della famiglia (al Cenacolo ore 15.00)
- 29 Domenica **Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**
Pranzo comunitario condiviso

Febbraio 2017

- 3 Venerdì S. Messa in ricordo dei defunti del mese precedente (ore 21.00)
- 5 Domenica **V dopo l'Epifania**
"Piccoli e grandi insieme" (ore 15.30 al Cenacolo)
- 6 Lunedì Incontro Animatori Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 8, 9 e 10 Gruppi di Ascolto
- 11 Sabato S. Messa e Sacramento dell'Unzione degli infermi (ore 16.00)
- 12 Domenica **VI dopo l'Epifania**
Ritiro per i genitori e i ragazzi di II Elementare (ore 10.00 - 14.00)
Incontro OFS (ore 15.00)
- 19 Domenica **Penultima dopo l'Epifania**
Ritiro Corso Fidanzati (ore 9.30 - 15.30)
- 22 Mercoledì Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
- 24 Venerdì Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
- 26 Domenica **Ultima dopo l'Epifania - detta del "perdono"**
Ritiro per i genitori e i ragazzi di III Elementare (ore 10.00 - 14.00)
"Piccoli e grandi insieme" (ore 15.30 al Cenacolo)
Battesimi (ore 16.00)
- 28 Martedì Catechesi Adulti (ore 21.00)



La nostra comunità celebra il Signore

Giorni Feriali

Lodi	alle 07.30
Adorazione in Cappella	dalle 07.30 alle 22.00
Eucarestia	alle 08.00 (*)
Ora Media (terza)	alle 08.45
Eucarestia	alle 09.00
Ora Media (sesta) in Cappella	alle 12.20
Rosario	alle 18.00
Eucarestia	alle 18.30

Sabato

Adorazione in Cappella	dalle 07.30 alle 17.30
Vespri - Benedizione	alle 18.00
Eucarestia	alle 18.30

Domenica e Solennità

Eucarestia	alle 08.00
Eucarestia	alle 10.00
Eucarestia	alle 11.30 (**)
Rosario - Vespri - Benedizione	alle 17.30 (***)
Eucarestia	alle 18.30
Eucarestia	alle 21.00

Confessioni

Ogni giorno dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
tranne il Martedì e la Domenica durante le Sante Messe

(*) *Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

(**) *Non viene celebrata nel mese di Agosto*

(***) *Solo di Domenica*



**Parrocchia
San Francesco**

P.za Cappuccini 6
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



Orari

Segreteria Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì

9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30

Sabato : 9.30 - 11.30

Centro di Accoglienza Franciscano

da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

Circolo ACLI

tutti i giorni : 14.30 - 18.30



FESTA DELLA FAMIGLIA

2017

**Sabato
28 Gennaio**

Alle 15.00 presso il Cenacolo

**Conferenza con il
Dott. Ezio Aceti**

dal titolo

**Scegli il bene,
seme per il futuro**

*Durante lo svolgimento dell'incontro
è previsto un momento di gioco
per i bambini organizzato dagli
adolescenti dell'oratorio.*

Alle 10.00 **Celebrazione Eucaristica**

Al termine della S.Messa
Mercato dei Giochi

Alle 12.30 **Pranzo Comunitario**
*con primo piatto preparato dalla Parrocchia,
secondo e dolce da portare e poi condividere
(iscrizioni n segreteria entro Venerdì 27 Gennaio)*

Alle 15.00 **Marcia della Pace**
*con ritrovo e partenza da Viale Montegrappa, 12;
arrivo in Via Ugo Foscolo dove al Teatro Invito
alle 17.00 inizierà la* **Rappresentazione Teatrale** *La Scelta*

**Domenica
29 Gennaio**